

IL REGISTA

Martone al Nest
di San Giovanni
con il teatro
di Eduardo

“Progetto amato
e condiviso”

GIULIO BAFFI A PAGINA XVII

L'incontro di Martone con i ragazzi del Nest “Così è rinato Eduardo”

GIULIO BAFFI

«**C**ONTRO le difficoltà sempre presenti in questa città, nasce uno spettacolo che è segno di una vitalità forte, e del lavoro di un gruppo che, per la mia storia fatta di gruppi e collettivi con cui ho condiviso passione e lavoro, è cosa importante», dice **Mario Martone** presentando il suo nuovo spettacolo **Il Sindaco del Rione Sanità**, capolavoro di Eduardo De Filippo che lunedì sera andrà in scena in prima nazionale al Nest-Napoli Est Teatro. E aggiunge subito che questo spettacolo «è frutto di un progetto costruito con pazienza nel tempo, condiviso e amato, in cui ognuno ha avuto parte e a cui ognuno ha dedicato quella passione che mi ha fatto ritrovare lo spirito che, negli anni settanta e ottanta, era tanto vivo in questa città». C'è emozione nelle sala biliardo di via Bernardino Martirano, a San Giovanni a Teduccio. C'è emozione perché si ospita la conferenza stampa di un evento che riguarda anche chi vive in questa strade dove c'è il Nest. È un evento perché gli interpreti, tanti, messi in fila a parlare della loro impresa, non raggiungono i quarant'anni, e con loro ha lavorato un entusiasta Massimiliano Gallo. La più giovane, Morena Di Leva ha solo nove anni. Alcuni sono poco più che adolescenti e hanno sguardi maturi e profondi. In scena ci saranno Francesco Di Leva, Giovanni Ludeno, Adriano Pantaleo, Giuseppe Gaudino, Gennaro Di Colandrea, Daniela Ioià, Viviana Cangiano, Lucienne Perreca, Mimmo Esposito, Salvatore Presutto, Armando De Giulio, Daniele Baseli e Ralph P, giovanissimo rapper, anche attore, che ha scritto le mu-

siche dello spettacolo che ha scene di Carmine Guarino, costumi di Giovanna Napolitano e luci di Cesare Accetta. Legati da una passione grande, che contagia chi li conosce. Così un pezzo di città che un paio di anni or sono ha guardato con sospettosa prudenza quel gruppo trasformare una palestra abbandonata in teatro accogliente, li ha accettati facendoli parte di loro, e ora li accompagna, aiutandoli come può, con piccoli, importanti favori. Così Luca De Filippo li ascoltò con curiosità e decise di appoggiare il loro sogno audace. Così **Mario Martone** si è fatto conquistare, decidendo di dividere con loro la passione di un percorso teatrale non facile. Va in scena dunque lo “spet-

La produzione è del **Teatro stabile di Torino** e Nest. Miale Di Mauro: “Il teatro per i giovani come alternativa al degrado”

tacolo-sogno-impossibile” unendo in comune produzione Elledieffe, **Teatro stabile di Torino** e Nest. Napoli come un ponte che unisce, ed Eduardo con il suo teatro a porre la pietra angolare su cui costruirlo. Giuseppe Miale Di Mauro è il regista stabile del gruppo, con loro ha costruito il percorso che vince, e ora, regista assistente al fianco di **Martone**, si augura che questo quartiere sia sempre più presente nel loro lavoro «teatro come alternativa al degrado, lavoro come già lo è anche per alcuni più giovani». Così sognava Eduardo. E il suo teatro riesce ogni tanto a far vincere grandi scommesse.

Lavoro lungo quello necessario a misurarsi con uno spettacolo-mito sem-

pre interpretato da protagonisti avanti negli anni. Perché se Antonio Barracano nella scrittura originale ha settant'anni questo Barracano di Francesco Di Leva di anni ne ha la metà «e quindi il lavoro per renderlo credibile è stato complesso, ma naturale perché oggi le vite bruciano e presto» dice Martone rispondendo a chi vede come un azzardo che un giovane boss possa avere la maturità di un personaggio come quello immaginato da Eduardo, «e perché dal 1960 a oggi c'è una vita diversa, una vita contratta, uomini di trent'anni si possono trovare a maturare un arco di esperienza e di dolore molto ampio, e un giovane boss non sembra certo un ragazzo». Lavoro delicato e complesso quello compiuto da **Martone** e dai suoi per leggere la storia dolorosa e ambigua di Barracano riportandola in un oggi che non alteri certo il percorso eduardiano, «ma se il Barracano che muore alla fine di una vita lunga ha un senso forte, il suicidio di un giovane che decide di morire ci colpisce forse anche di più». Ora è pronto lo spettacolo che tanti aspettano come una piccola grande rivelazione, **Martone** e i suoi attori sembrano aver lavorato con passione e rispetto, cercando di comprendere e condividere il senso di ogni parola. Li aspetta lunedì, e fino a venerdì 17, il confronto con il pubblico napoletano e poi con quello di Torino, dove lo spettacolo sarà in scena al **Teatro Gobetti** dal 21 marzo al 2 aprile. Intanto tutto viene ripreso da giovani attenti, sono i film-maker dell'Atelier di cinema del reale dell'Arci Movie di Ponticelli che, con la supervisione di Alessandro Rossetti, realizzeranno un mediometraggio su tutta questa grande avventura appassionante.

©IPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL CAST

LE PROVE



L'INCONTRO

Mario Martone e Francesco Di Leva al Nest di San Giovanni



GLI ATTORI

Da sinistra, Di Leva e Gallo durante le prove



LA REGIA

Il regista sul palco del Nest mentre discute del testo eduardiano



LE SCENE

Un momento delle prove con i ragazzi di San Giovanni sul palco



IL GRUPPO

Foto di gruppo con Martone, gli attori professionisti e i ragazzi



IL PROTAGONISTA

Francesco Di Leva è il protagonista della commedia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Da lunedì il regista presenta
"Il sindaco del rione Sanità": in scena
Massimiliano Gallo e Francesco Di Leva

